Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 12

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

ROMA - Lunedì, 16 gennaio 1939 - ANNO XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

(4920)

Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia: Bollettino dei

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 27 luglio 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti, addì 19 settembre 1938-XVI, registro 28 Africa Italiana, foglio 302.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Bivona Piero di Giuseppe e fu Gulotta Rosalia, nato a Palermo il 18 febbraio 1888, tenente colonnello s. p. e. del Corpo indigeni della Somalia. — Comandante di battaglione di preclari doti, organizzatore, suscitatore di energie, dopo aver potenziato il proprio reparto, l'ha condotto con grande perizia e alto spirito offensivo in quattro successivi duri combattimenti, dando al conseguimento della vittoria un cospicuo contributo. Magnifico esempio di ardimento e di audacia cosciente e responsabile. — Moiale, 29 giugno 1936-Giabassirè, 16 agosto, 14 ottobre 1936-Adicciò, 12-28 novembre 1936-XV.

Destro Adriano fu Tullio e di Sprocati Natalina, nato a Masi (Padova) il 21 giugno 1897, 1° capitano s.p.e. del IV battaglione arabo somalo. — Valoroso combattente della grande guerra, confermava durante un intenso ciclo di operazioni di polizia coloniale in A.O., le sue elette qualità di comandante di reparto avveduto, coraggioso e sprezzante del pericolo. In più scontri con forti nuclei ribelli, impiegava la truppa indigena a sua disposizione con pronto intuito e decisione, lanciandosi sul nemico che travolgeva occupandone le posizioni. Già distintosi in precedenti combattimenti coi ribelli, nel cui corso la sua azione capace, il suo fervido spirito di iniziativa contribuivano efficacemente a realizzare il successo. — Casa Mesciascià, Gergertù, 10 ottobre-10 novembre 1936-XV.

Erbella Lorenzo di Severo e di Germini Maria, nato a S. Nicolò di Celle (Perugia) il 10 agosto 1912, sottotenente complemento del III battaglione arabo-somalo. — Comandante di un plotone fucilieri, si slanciava alla testa dei suoi uomini contro forti nuclei nemici sistemati in caverne cercando di snidarli facendo uso di bombe a mano. Visto cadere il proprio comandante di compagnia e con il plotone duramente colpito dal fuoco avversario, si prodigava con calma e fermezza per riordinare i suoi ascari e riportarli all'assalto. Con valore resisteva durante la notte ai ritorni offensivi del nemico; al mattino, con pronta decisione, lanciava i suoi uomini dove la resistenza nemica risultava maggiore, persistendo nell'azione fino al raggiungimento della completa vittoria. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Marenco Silvio fu Giuseppe e fu Benedetto Giuseppina, nato a Torino il 12 novembre 1893, tenente colonnello s. p. e. del Corpo indigeni della Somalia. — Ufficiale superiore di spiccata intelligenza, di ampia cultura, di completa preparazione professionale e di forte carattere, durante le operazioni per la conquista della zona del Garamulata, al comando di una colonna composta di più battaglioni e di una sezione di artiglieria, in terreni aspri e in difficili condizioni di collegamento con le colonne laterali, in cinque giorni di dure lotte, con senno ed audacia e personale valore portava brillantemente le sue truppe alla conquista di tutti gli obiettivi assegnatigli, determinando con la sua azione il crollo di tutta la resistenza nemica della zona. In seguito, al comando di un gruppo di bande irregolari cooperava validamente alla conquista del Cercer occidentale. Garamulata - Cercer, ottobre-novembre 1936-XV.

Scirè Francesco di Giuseppe e di Rapisardi Giuseppina, nato a Scordia (Catania) il 17 ottobre 1908, tenente complemento del 1° battaglione indigeni. — Comandante di plotone si distingueva in diversi fatti d'arme per capacità e valore. Durante le operazioni per l'occupazione di Argiò, al comando del plotone esploratori, con spiccato ardire ed intuito della situazione penetrava nello schieramento avversario attingendone preziose notizie. Attaccato, dipoi, da forte nucleo di ribelli, alla testa di pochi uomini si lanciava all'assalto abbattendo alcuni nemici a colpi di bombe a mano, e catturando prigionieri ed armi. Esempio di spiccate virtù militari. — Lehemti - Gore - Argiò - Bongà, ottobre-dicembre 1936-XV.

Talotta Salvatore fu Antonio e di Romano Giovanna, nato a Tiriolo (Catanzaro) il 24 dicembre 1899, capitano s.p.e. del II battaglione eritreo. — Comandante di una compagnia eritrea, ricevuto l'ordine di attaccare una posizione tenacemente difesa dal nemico, si lanciava risolutamente con la compagnia sotto il fuoco intenso di mitragliatrici e fucileria. Trovatosi improvvisamente avvolto sui fianchi da rilevanti forze avversarie, con calma e sangue freddo parava opportunamente le offese e resisteva fino al giungere dei rinforzi. Si lanciava dipoi con i suoi uomini all'assalto conquistando la posizione e giungendovi fra i primi. Ufficiale di provata capacità, magnifico esempio di sangue freddo e di sprezzo del pericolo. — Mechennò (Tembien), 20 gennaio 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Casagranda Bruno fu Francesco e fu Boschetti Maria, nato a Bolzano l'11 gennaio 1910, tenente complemento del IV battaglione arabo somalo. — Ufficiale di provata capacità, animatore e trascinatore si prodigò in più azioni di guerra, dimostrando sagacia, perizia e spiccato spirito aggressivo. Sereno di fronte al pericolo, diede costante prova di audacia, coraggio e sprezzo del pericolo, efficacemente contribuendo all'esito vittorioso del combattimento. — Zona di Harar, 21-23-29 luglio 1936-XIV.

Cozzani Virgilio di Alfonso e di Biagioni Alma, nato a La Spezia il 6 ottobre 1910, tenente complemento del XLV battaglione eritrei musulmani. — Quale comandante di plotone di ala della compagnia, veniva improvvisamente attaccato da forze soverchianti avversarie. Malgrado fatto segno da violento e micidiale fuoco, conscio dell'importanza della posizione da lui occupata, resisteva tenacemente sul posto non cedendo di un palmo, permettendo, così, al proprio comandante di reparto di svolgere un'azione avvolgente. Durante il combattimento si portava nei punti più pericolosi, incitando i propri uomini alla resistenza, fin quando, l'avversario sgominato, non si ritirava in precipitosa fuga lasciando sul terreno molte perdite Magnifico esempio di avvedutezza e sprezzo del pericolo. — Daga Medò, 24 aprile 1936-XIV.

Di Dato Alberto di Biagio e di Orlandi Vincenza, nato a Roma il 31 gennaio 1899, 1° capitano s.p.e. del Comando genio delle Forze armate della Somalia. — Comandante dell'unico battaglione Z. A. indigeni dell'Armata della Somalia, con costante esempio, profuso durante un anno di campagna, infondere nei suoi reparti tecnica e valore guerresco, come poi essi dimostrarono, lasciando l'attrezzo ed imbracciando il moschetto, in violenti scontri col nemico, sia inquadrati con grandi unità, sia isolati. In aspra battaglia, ufficiale a disposizione, durante il combattimento, del comandante del genio delle Forze armate della Somalia, percorse ripetutamente, per assolvere il suo compito, sul campo di battaglia, fino ai posti più avanzati, sotto il tiro mirato ed intenso di fucileria e mitragliatrici, dando mirabile esempio di serenità e di sprezzo del pericolo. — Somalia, 3 ottobre 1935-8 maggio 1936-XIV.

Fergnani Floriano di Primo e di Stagni Maria, nato a Gaibana (Ferrara) l'11 agosto 1911, sottotenente complemento del 3° reggimento fanteria coloniale. — Durante cinque mesi di campagna ed altrettanti combattimenti fu di costante esempio per valore e sprezzo del pericolo. Animatore e trascinatore dei dipendenti, dette in ogni circostanza prove di capacità e calma sotto il fuoco avversario. Nel combattimento di Kunni, prodigandosi con ardimento e slancio, chiamati in linea i porta munizioni, riuscì a contenere l'attacco avversario, che stava per avere ragione dei difensori le cui mitragliatrici erano state rese inservibili dal tiro nemico. — Bivio Kunni, 28 luglio 1936-XIV.

Lasagni Guerrino di Paolo e di Barbieri Adele, nato a Reggio Emilia il 17 ottobre 1915, sottotenente complemento del IV battaglione eritreo. — Comandante di sezione mitragliatrici lasciato a presidio, con altri elementi, di importante posizione, resisteva tenacemente per cinque ore all'urto del nemico in forze. Rendeva vano il tentativo di aggirare la posizione, infliggendo al nemico stesso gravi perdite. — Amba Tzelleré, 22 dicembre 1935-XIV.

Lazzari Pietro fu Ezio e di Geddo Angela, nato a Milano il 18 novembre 1912, sottotenente complemento del 1° gruppo artiglieria cammellata da 65/17. — Ufficiale topografo addetto a comando di gruppo di batterie cammellate, nottetempo, assunto il comando di un reparto misto di ascari e dubat saldava la linea tra un battaglione somalo fortemente impegnato e il gruppo, sventando un colpo di mano tentato dal nemico sulle batterie e infliggendogli perdite. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Madonna Luigi di Salvatore e di Bonaugurio Elisa, nato a Gaeta il 24 gennaio 1904, tenente complemento del 3° reggimento fanteria coloniale, VI battaglione libico. — Durante un improvviso attacco nemico, avvertito che il reparto impegnato stava per essere sopraffatto, con pronto intuito della situazione e felice iniziativa, riunite due squadre si slanciava all'assalto, sotto il fuoco, contro un fianco nemico. Azionando personalmente una mitragliatrice, investiva con efficaci raffiche gli assalitori, costringendoli alla fuga. — Sella di Ar Brahattè, 23 luglio 1936-XIV.

Marenco Carlo fu Giuseppe, nato a Torino il 28 novembre 1890, tenente col. s.p.e. della II brigata eritrea. — Aiutante di campo di brigata indigeni, durante un'operazione di polizia, in una imboscata tentata dai ribelli all'unico scopo di attentare alla vita del comandante la brigata, riaffermava sprezzo del pericolo, vivo attaccamento al proprio generale, slanciandosi con rapidità alla testa di pochi militari raccolti, contro nemico che, sorpreso da sì sicura ed immediata reazione dopo aver opposto viva resistenza si dava alla fuga. — Tegulet, 11 marzo 1937-XV.

Nobile Antonio fu Michele e fu Pisani Imperatrice, nato a Foggia il 30 settembre 1894, 1° capitano s.p.e. del XIX battaglione eritreo. — Caduto ferito il suo comandante di battaglione, assumeva il comando del reparto, impegnato in aspra battaglia. Con perizia, slancio e coraggio, risolveva vittoriosamente una difficile situazione, ricacciando con violento corpo a corpo il nemico, a cui infliggeva gravissime perdite. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Ollearo Alfonso di Giovanni e di Coggiola Carolina, nato a S. Salvatore Monferrato, (Alessandria) il 16 dicembre 1885, colonnello S. M. del Comando colonna operante « Agostini ». — Addetto al Comando della colonna operante nella zona del Daua Parma, durante le vittoriose azioni svoltesi nei pressi di Pian di Gregorio per infrangere la resistenza di numerose forze avversarie, si portava volontariamente e ripetutamente nei punti dove più ferveva la mischia per meglio assolvere i suoi compiti, dando costante esempio di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere. — Pian di Gregorio (Daua Parma), 22-23 gennaio 1936-XIV.

Rallo Giovanni di Ugo e di Capponi Isabella, nato a Torino il 23 luglio 1910, sottotenente complemento del 3° reggimento fanteria coloniale, VI battaglione libico. — Volontario in A. O., animatore e trascinatore, durante un combattimento, guidava con slancio e perizia il suo plotone alla conquista di importante obbiettivo, facilitando l'avanzata dei reparti retrostanti. Manteneva saldamente le posizioni raggiunte contro i ripetuti contrattacchi dell'avversario infliggendogli gravi perdite e sventando con pronta manovra un tentativo di aggiramento. Già distintosi per capacità e valore in precedente azione. Sella di Ar-Brahattè, 23-28 luglio 1936-XIV.

Spazzarini Alessandro fu Carlo e di Ricagno Antonietta, nato a Alessandria il 13 aprile 1911, sottotenente complemento del II battaglione arabo somalo. — Nel corso dei combattimenti dell'Ogaden e dell'Hararino dava ripetutamente prova di inesauribile slancio e di sprezzo del pericolo. Durante il combattimento di Birgot comandato a protezione del fianco destro del battaglione evitava infiltrazioni di pattuglie nemiche, respingendole ed annientandole con azione decisiva improntata a grande slancio e sana iniziativa. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Vanasio Bartolomeo di Francesco e fu Agnello Teresa, nato a Scicli (Ragusa) il 19 giugno 1910, sottotenente complemento della 1ª divisione eritrea, compagnia genio R.T. — Ufficiale del genio addetto ai collegamenti radio di un comando di brigata eritrea, in due combattimenti assolveva il suo compito con slancio, perizia e capacità, permanendo con serena calma, sotto il fuoco avversario. Durante un rastrellamento di nuclei armati, reso maggiormente difficile dal terreno coperto, incurante del pericolo e di sua iniziativa, contribuiva a catturare numerosi prigionieri. — Mai Bararus, 28 febbraio 1936 - Enda Mariam Manuè, 2 marzo 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA

Aceto Renato di Ernesto e di Cappelli Adele, nato a Casale Monferrato il 3 maggio 1912, caporale maggiore (23837) della 3ª batteria da montagna eritrea. — Incaricato del rifornimento munizioni, sotto nutrito fuoco di fucileria nemica, faceva spola fra la linea pezzi e la squadra munizioni, assolvendo con entusiasmo e sprezzo del pericolo il suo compito. — Amba Imbissié, 10 marzo 1937-XV.

Bonnes Livio di Giovanni e di Mareschi Elisa, nato a Trieste nell'anno 1911, tenente complemento della 3ª batteria da montagna eritrea. — Subalterno di batteria, sotto nutrito fuoco di fucileria nemica e mitragliatrici, assolveva con calma e sprezzo del pericolo, il suo compito contribuendo efficacemente col suo contegno all'ottimo rendimento dei serventi e del tiro. — Amba Imbissié, 10 marzo 1937-XV.

Borgianelli Spina Manlio di Ottorino e di Reghini Teresita, nato a Roma il 28 ottobre 1903, tenente complemento del X battaglione arabo somalo. — Aiutante maggiore di un battaglione arabo somalo, in sei combattimenti con ribelli oltre che collaboratore prezioso fu costante esempio di ardimento, sprezzo del pericolo e alte virtù militari. — Mega, 24-25 giugno 1936 - M. Cocossi (Adicciò), 12-29 novembre 1936-XIV.

Cannas Adelchi di Giovanni e di Mereu Maria, nato a Esterzili (Nuoro) il 6 gennaio 1908, sergente maggiore del reparto comando II brigata eritrea. — Sottufficiale addetto a reparto indigeno in operazioni di grande polizia coloniale nello Scioa, si offriva volontariamente al disimpegno delle mansioni di capo pattuglia fiancheggiante. Scontratasi la sua pattuglia con un nucleo ribelle appostato ad un passaggio difficile, svolgeva azione di fuoco che oltre a mettere in fuga il nemico, che accanito non voleva abbandonare la posizione, metteva in guardia i reparti costituenti la colonna contro una imprevedibile insidia. Bello esempio di spirito combattivo. — Tegulet (Scioa), 11 marzo 1937-XV.

Cappellini Villibaldo fu Bartolo e di Krasch Elisabetta, nato a Breslavia (Germania) il 17 giugno 1907, tenente complemento del 1° reggimento fanteria coloniale. — Durante un lungo ciclo operativo partecipava a più combattimenti, si prodigava instancabilmente con slancio, ardire e tenacia per bene assolvere tutti i compiti affidatigli. Animatore ed organizzatore di sicuro rendimento era di esempio per dedizione al dovere, coraggio e sprezzo del pericolo. — Mildab, 9 novembre 1936-XV.

Cimino Giuseppe fu Francesco e di Merlo Luigia, nato a Castiglione di Sicilia (Catania) il 7 dicembre 1912, sottotenente complemento del III squadrone cavalleria indigena. — Volontario in A.O.I. comandante di mezzo squadrone, si lanciava alla testa dei suoi uomini all'inseguimento, durato oltre tre ore, di ribelli, riuscendo con azione tempestiva a tagliare loro la strada e infliggere perdite rilevanti dimostrando senso altissimo del dovere e brillante spirito d'iniziativa. — Fiume Mugher, 10 febbraio 1937-XV.

Daccà Carlo di Giuseppe e di Baglietto Agostina, nato a Genova il 26 giugno 1891, capitano complemento del IV battaglione eritreo. — Aiutante maggiore di gruppo eritreo durante un animato combattimento, con sprezzo del pericolo, sereno coraggio, esemplare valore, si prodigava nel far eseguire gli ordini del comando dei reparti, unendosi ad essi nei momenti più difficili per trascinarli con l'esempio e la parola. — Amba Betterghié, 24 febbraio 1937-XV.

D'Aprile Vincenzo di Gennaro e di Angelillo Filomena, nato a Gioia del Colle (Bari), sottotenente complemento del X battaglione eritreo. — Comandante di mezza compagnia mitraglieri ricevuto l'ordine di occupare posizioni avanzate ed importanti, sotto violento fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie portava a termine il compito a lui assegnato, nell'accanita lotta che ne seguì dimostrava esemplare costanza ed intrepidezza. — Amba Imbissié, 10-13 marzo 1937-XV.

Del Barba Carlo di Antonio e fu Ciapponi Caterina, nato a Morbegno (Sondrio) il 7 luglio 1901, maresciallo maggiore del nucleo sussistenza II brigata eritrea. — Addetto al nucleo sussistenza di brigata, in ogni circostanza di guerra con la sua opera attiva, intelligente, senza limiti di sacrificio e superando ogni difficoltà e pericolo, assicurò in modo inappuntabile anche nel periodo delle azioni il servizio viveri alle colonne della brigata. — Scioa, 9 dicembre 1936-31 marzo 1937-XV.

De Santis Aurelio di Muzio e di Mosetti Maria, nato a Roma il 19 gennaio 1910, sottotenente complemento del IX battaglione eritreo. — Comandante di plotone in vari combattimenti ha dimostrato entusiasmo, coraggio, alto senso del dovere. — Abbi Addi - Asgheb Tzelà - Debrà Amba - Monte Lata, 22 dicembre 1935 - 21-22 gennaio 1936-XIV.

Forin Secondo di Giulio, nato a Torino nell'anno 1914, sergente della banda irregolare « Scianò ». — Sergente contabile della banda irregolare di Scianò, pur dovendo rimpatriare, spontaneamente partecipava ad una difficile operazione notturna contro ribelli, durante la quale con una mitragliatrice inseguiva il nemico infliggendogli gravi perdite, dimostrando alto senso del dovere, elevato spirito di sacrificio e audacia. — Mendida - Ifec, 4 marzo 1937-XV.

Forte Gennaro di Enrico, nato a Napoli nell'anno 1905, capo manipolo della banda irregolare « Scianò ». — Comandante del reparto appiedato della banda irregolare di Scianò, in un aspro scontro notturno contro ribelli siti in posizione di difesa, con serenità e sangue freddo cooperava alla riuscita della difficile operazione dando prova di alto senso del dovere e di valore. — Medida - Ifec, 4 marzo 1937-XV.

Franco Giuseppe, sottotenente assimilato della II divisione eritrea. — Addetto ad un ufficio postale divisionale, mercè la sua opera entusiasta, tenace, assicurava il buon funzionamento del servizio anche nello infuriare di numerosi combattimenti, spingendosi spontaneamente, sotto l'intenso fuoco nemico, fino ai reparti più avanzati. In momenti particolarmente difficili disimpegnava incarichi vari, non attinenti al proprio servizio, dando prova di ampia comprensione delle esigenze del momento, avvedutezza ed energia. Bell'esempio di elevato sentimento del dovere, abnegazione e sprezzo del pericolo. — Amba Augher - Macallè, 1ª e 2ª battaglia del Tembien - Mai Ceu - Dessiè, 3 ottobre 1935 - 24 aprile 1936-XIV.

Gambazza Gino di Silvio, nato a Fiorenzuola (Piacenza) nell'anno 1906, camicia nera della banda irregolare « Scianò ». — Mitragliere della banda irregolare di Scianò, in uno scontro notturno contro ribelli, con la voce e con l'esempio incitava i gregari all'assalto della posizione dando prova di valore e audacia. — Mendida - Ifec, 4 marzo 1937-XV.

Lasagni Guerrino di Paolo e di Barbieri Adele, nato a Reggio Emilia il 17 ottobre 1915, sottotenente complemento del IV battaglione eritreo. — Comandante di mezza compagnia M. P. eritrea a disposizione del Comando di battaglione, fatto segno a nutrito fuoco di fucileria da parte dei ribelli interveniva tempestivamente col fuoco delle proprie mitragliatrici e partecipava attivamente alla lotta ove maggiore era la minaccia avversaria, tenendo sempre e dovunque contegno calmo e sprezzante del pericolo. — Gur Sellassié - Sala Dingai, 10 marzo 1937-XV.

Liguori Armando di Aristide e di Piccinelli Maria, nato a Napoli il 26 ottobre 1912, sottotenente complemento del raggruppamento carri d'assalto della Somalia. — Comandante di sezione autoblindomitragliatrici dimostrava in varie azioni perizia e sprezzo del pericolo. — Burdodi - Mererale - Gorrahei, 18-28 ottobre 1935-XIV.

Magnani Franco fu Guido e di Cotta-Ramusino Cesarina, nato a Mede (Pavia) il 9 marzo 1909, tenente complemento del 1° reggimento fanteria coloniale. — In due giorni di aspri combattimenti riforniva i reparti in linea di munizioni, viveri ed acqua facilitando il proseguire della lotta e validamente cooperando alla vittoria sul nemico. Esempio di sana iniziativa, fermezza, e sprezzo del pericolo. — Gianagobò, 16-17 aprile 1936-XIV.

Morgante Tullio fu Vittorio e di Viezzoli Silvia, nato a Trieste il 15 marzo 1912, sottotenente di complemento del X battaglione eritreo. — Comandante di compagnia mitraglieri contribuiva al pieno successo di un'azione del battaglione contro forze ribelli occupanti una forte e munitissima posizione. Con alta perizia, noncurante del pericolo, occupava varie posizioni dalle quali il fuoco delle sue armi era efficacissimo e lo dirigeva in modo mirabile sotto le raffiche delle mitragliatrici avversarie. Al momento dell'assalto spostava velocemente tutte le armi in linea e portatele sull'amba conquistata dava gravissime perdite all'avversario in fuga. Esempio di valore e di eroismo. — Amba Betterghié, 24 febbraio 1937-XV.

Melillo Ernesto fu Pietro e fu Labanca Margherita, nato a Viggiano (Potenza) il 9 aprile 1892, capitano s. p. e. del gruppo bande altipiano. — Comandante del gruppo bande altipiano nell'operazione per l'occupazione della penisola di Gorgorà, sul lago Tana « Vetta Mussolini », delineatosi improvvisamente un attacco con fuoco di fucileria, eseguiva gli ordini del comandante la colonna celere A. O. con ardimento e perizia, concorrendo a costringere il nemico a desistere dai suoi progetti e a ritirarsi precipitosamente. Ufficiale capace, animato da spirito di iniziativa distintosi in altre azioni di guerra ha saputo trarre, in ogni circostanza, il massimo rendimento dalle truppe ai suoi ordini, conseguendo, in tal modo, i più brillanti successi. — Penisola di Gorgorà sul Tana, 11-12 aprile 1936-XIV.

Mucci Gennaro fu Luigi e fu Mucci Mariannina, nato a Sepino (Campobasso) il 12 ottobre 1904, tenente s.p.e. del comando III brigata eritrea. — Addetto ad un comando di brigata indigeni, partecipava a tutta la campagna etiopica distinguendosi per sprezzo del pericolo, per attività, capacità. Durante un aspro combattimento, con ammirevole sprezzo del rischio, manteneva il collegamento fra i reparti della brigata. — A. O., 25 dicembre 1935-7 giugno 1936-XIV.

Nicoletti Leonida di Antonio e fu Giuliani Celeste, nato a Nemi (Roma) l'11 marzo 1899, tenente complemento del 1° raggruppamento arabo-somalo. — Comandante di autodrappello di raggruppamento arabo-somalo, durante due giorni di aspro combattimento assolveva il proprio compito in terreno insidioso e fortemente battuto dal nemico con instancabile attività e sprezzo del pericolo, contribuendo efficacemente all'azione svolta dai reparti. — Birgot, 24-25 aprile 1936.

Petrecca Alessandro di Pasquale e di Durante Carmine, nato a Sessano (Campobasso) il 31 agosto 1894, capitano s. p. e. del Comando III brigata eritrea. — Addetto, dall'inizio della campagna, ad un comando di brigata eritrea, si prodigava mirabilmente nell'assolvimento dei compiti a lui affidati. Sempre calmo e deciso anche nei momenti di maggiore tensione, dava contributo efficace al funzionamento del comando, esponendosi talvolta al maggior rischio per l'adempimento completo del dovere. — A. O., 25 dicembre 1935 - 7 giugno 1936-XIV.

Picano Giuseppe fu Luigi e fu Fusco Gerolama, nato a Sessa Aurunca (Napoli) il 2 ottobre 1894, capitano complemento del V battaglione eritreo. — Comandante di compagnia di avanguardia di uno scaglione, venuto a contatto con nemico numeroso ed agguerrito e protetto da ripari naturali del terreno, senza esitazione e portandosi sotto il fuoco nemico, con calma e sprezzo del pericolo, lanciava la propria compagnia all'attacco dell'avversario che obbligava alla fuga ed al quale infliggeva perdite. — Embissié, 10 marzo 1937-XV.

Pikler Giuseppe fu Carlo e di Bradamante Giuseppina, nato a Pola il 9 marzo 1902, sottotenente complemento del II battaglione eritreo. — Comandante di plotone fucilieri, animava ed infiammava con slancio, ardore combattivo e superbo sprezzo del pericolo i propri dipendenti, trascinandoli vittoriosamente alla conquista di posizioni strenuamente difese sulle quali giungeva sempre, primo fra i primi, travolgendo ogni resistenza e contribuendo efficacemente al brillante esito dell'azione. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Schneider Renato di Sebastiano e fu Bertini Bianca, nato a Pisa il 20 settembre 1897, capitano s.p.e. del Comando III brigata eritrea. — Ufficiale addetto ai collegamenti ed alle informazioni presso un comando di brigata eritrea, per tutta la durata della campagna si prodigava senza limiti di sacrificio per assicurare il perfetto funzionamento del servizio a lui affidato. Già distintosi per coraggio e sprezzo del pericolo in precedenti combattimenti. — A. O., 25 dicembre 1935 - 7 giugno 1936-XIV.

Tagliavini Giovanni fu Ercolino e di Savi Anna, nato a Parma il 6 agosto 1905, sottotenente complemento del VI gruppo artiglieria someggiata eritrea. — Ufficiale veterinario, abile topografo, si offriva volontario per eseguire rilievi a vista per una colonna operante, e per eseguire meglio il suo compito si spingeva coi nuclei esploranti quasi sempre impegnati con le forze ribelli. — Embissiè, 11 marzo 1937-XV.

Vassallo Paolo di Tommaso e di Pastorino Maria, nato ad Acqui (Alessandria) il 22 settembre 1912, sottotenente complemento del II battaglione arabo somalo. — Con calma e sereno sprezzo del pericolo teneva con il suo plotone, una difficile posizione contro ripetuti attacchi nemici, riuscendo di magnifico esempio ai suoi dipendenti. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

(2)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 17 novembre 1938-XVII, n. 2012.
Aumento del capitale sociale dell'« Ala Littoria S. A. ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 6 maggio 1928, n. 1319, col quale si autorizza il Ministero dell'aeronautica a partecipare con un capitale di L. 7.200.000 alla costituzione della « Società Aerea Mediterranea (S.A.M.) »;

Visto il R. decreto 3 luglio 1930, n. 1249, riguardante la autorizzazione concessa al Ministero dell'aeronautica di sottoscrivere e versare in favore della « Società Aerea Mediterranea (S.A.M.) » la somma di L. 800.000;

Visto il R. decreto 10 marzo 1932, n. 511, che eleva a complessive L. 18.000.000 la partecipazione del Ministero dell'aeronautica al capitale sociale della « Società Aerea Mediterranea (S.A.M.) »;

Vista la legge 7 giugno 1937, n. 855, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1937 al 30 giugno 1938;

Vista la deliberazione dell'assemblea della « Società Aerea Mediterranea (S.A.M.) » nella tornata straordinaria 29-30 settembre 1934 (pubblicata sul Foglio degli annunzi legali della provincia di Roma, in data 26 ottobre 1934, n. 86), dalla quale risulta che la Società stessa ha assunto la nuova denominazione di « Ala Littoria S.A. »;

Visto il R. decreto-legge 10 gennaio 1938, n. 66, che eleva la partecipazione dello Stato al capitale azionario della « Ala Littoria S.A. » da L. 18.000.000 a L. 50.000.000, e stabilisce la ripartizione della relativa spesa;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere al riordinamento dei collegamenti aerei di linea per adeguarli agli accresciuti bisogni dei traffici;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La ripartizione della spesa relativa alla partecipazione dello Stato al capitale azionario dell'« Ala Littoria S.A. » stabilita dal R. decreto-legge 10 gennaio 1938, n. 66, convertito nella legge 15 aprile 1938, n. 500, per cui esso capitale fu elevato da L. 18.000.000 a L. 50.000.000, è modificata come segue:

esercizio 1937-38 . . . . . L. 10.000.000
esercizio 1938-39 . . . . . » 22.000.000

Art. 2.

La partecipazione dello Stato nel capitale azionario della « Ala Littoria S.A. » è elevato da L. 50.000.000 a L. 90 milioni.

La relativa spesa di L. 40.000.000 sarà ripartita in tre esercizi finanziari come appresso:

esercizio 1938-39 . . . L. 14.000.000
esercizio 1939-40 . . . . » 13.000.000
esercizio 1940-41 . . . . » 13.000.000

Art. 3.

Il Ministero delle finanze è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

Il presente decreto che entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1938-XVII.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 *gennaio* 1939-XVII
Atti del governo, registro 405, *foglio* 19. — MANCINI

REGIO DECRETO-LEGGE 21 novembre 1938-XVII, n. 2013.
Autorizzazione di spesa per sussidio da concedere nel finanziamento della parte urbana dei lavori di costruzione dell'acquedotto « Luigi Razza » della Bassa Modenese.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visto il R. decreto-legge 20 giugno 1935-XIII, n. 1667, col quale fu autorizzata la spesa di L. 12.000.000 per provvedere, fra l'altro, alla costruzione della parte urbana dell'acquedotto promiscuo « Luigi Razza », già denominato Cognento-Mirandola da eseguirsi a cura del Consorzio per la bonifica di Burana;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di concedere un ulteriore sussidio integrativo dello Stato per la costruzione del predetto acquedotto;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quelli per l'interno e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' autorizzata la spesa di L. 3.700.000 per l'ulteriore sussidio da concedere nel finanziamento della parte urbana dei lavori di costruzione dell'acquedotto « Luigi Razza » della Bassa Modenese già denominato Cognento-Mirandola, da eseguirsi a cura del Consorzio per la bonifica di Burana.

Art. 2.

Il Ministero dei lavori pubblici provvederà all'erogazione del sussidio secondo le norme del regolamento approvato con decreto interministeriale 30 giugno 1925-III pubblicato nel n. 184 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno in data 10 agosto 1925-III.

Art. 3.

Il Ministro per le finanze provvederà con proprio decreto all'iscrizione nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici della somma di L. 3.700.000 in ragione di L. 1.700.000 per l'esercizio 1939-1940 e di altre L. 2.000.000 per quello successivo 1940-1941.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 gennaio 1939-XVII
Atti del Governo, registro 405, *foglio* 53. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 30 dicembre 1938-XVII, n. 2014.

Elevazione dei limiti stabiliti dal R. decreto-legge 11 marzo 1923, n. 540, per i servizi del Provveditorato generale dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere ad alcune modifiche delle vigenti disposizioni in materia di approvvigionamento, per facilitare i compiti del Provveditorato generale dello Stato in caso di necessità contingenti;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Veduti i Regi decreti-legge 11 marzo 1923, n. 540, e 20 giugno 1929, n. 1058;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I limiti di somma stabiliti dal R. decreto 11 marzo 1923, n. 540, agli articoli 3, 4 e 5 per gli acquisti, le forniture e quant'altro occorra per i servizi del Provveditorato generale dello Stato sono quadruplicati e il limite di cui all'articolo 2 è elevato a L. 1.000.000 qualora ricorrano particolari circostanze che dovranno risultare nel decreto a firma del Ministro per le finanze con il quale si autorizzano le spese da effettuare con le maggiori facoltà concesse dal presente decreto.

Tali limiti valgono anche nei casi in cui il Provveditorato generale dello Stato agisca per conto di altre Amministrazioni.

Restano ferme tutte le altre disposizioni stabilite dal su citato Regio decreto.

Il presente decreto ha effetto sino al 31 dicembre 1942-XXII, andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti addì 13 *gennaio* 1939-XVI
Atti del Governo, registro 405, *foglio* 62. — MANCINI.

REGIO DECRETO 14 ottobre 1938-XVI, n. 2015.

Classificazione nella rete statale della strada provinciale S. Giovanni Suergiu-Porto S. Antioco.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 2 della legge 17 maggio 1928, n. 1094, istitutiva dell'A.A.S.S.;

Vista la legge 24 giugno 1929, n. 1138;

Ritenuta l'opportunità di provvedere alla classifica nella rete delle strade statali dell'arteria provinciale: S. Giovanni Suergiu - Porto S. Antioco ed alla declassifica del tronco S. Giovanni Suergiu - Porto Botte, appartenente alla strada statale n. 126;

Considerato che la suddetta nuova classifica appare giustificata dalla necessità di corrispondere alle nuove esigenze sorte in seguito all'intenso sfruttamento delle zone minerarie del Sulcis, dell'Iglesiente e del Sarrabus i cui prodotti trovano il loro naturale sbocco nel porto di S. Antioco;

Che, al contrario, il traffico svolgentesi lungo il tronco S. Giovanni Suergiu - Porto Botte della S. S. n. 126, è ridottissimo e limitato a pochi veicoli a trazione animale per i bisogni agricoli locali;

Visto il voto 15 luglio 1938-XVI, n. 2266, del Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada;

Visto il voto 28 luglio 1938-XVI, n. 1420, del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico:

Il percorso del tronco Porto Botte-Iglesias della strada statale n. 126 — Occidentale Sarda — è variato in « Porto S. Antioco-S. Giovanni Suergiu-Iglesias ». Conseguentemente è escluso dalla rete delle strade statali il tratto Porto Botte-S. Giovanni Suergiu ed è inclusa in essa la strada S. Giovanni Suergiu-Porto S. Antioco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 ottobre 1938-XVI

VITTORIO EMANUELE

COBOLLI-GIGLI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 gennaio 1939-XVII
Atti del Governo, registro 405, *foglio* 48. — MANCINI.

REGIO DECRETO 4 novembre 1938-XVII, n. 2016.

Aggiunta dell'abitato di Ventimiglia, in provincia di Imperia, a quelli da consolidare a cura e spese dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019;
Visto il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici in data 12 settembre 1938, n. 1771;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A norma dell'art. 1, sub 7, del decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019, è aggiunto a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445, titolo IV, agli abitati indicati nella tabella *D* allegata alla legge stessa (consolidamento di frane minaccianti abitati) quello di Ventimiglia, in provincia di Imperia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 novembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

COBOLLI-GIGLI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 gennaio 1939-XVII
Atti del Governo, registro 405, *foglio* 56. — MANCINI.

REGIO DECRETO 4 novembre 1938-XVII, n. 2017.

Inclusione dell'abitato di Aliano (Matera) nell'elenco di quelli da trasferire a cura e spese dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il decreto Luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 568;
Visto il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici in data 12 luglio 1938, n. 1235;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A norma dell'art. 4 del decreto Luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 568, è aggiunto a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445, titolo IV, agli abitati indicati nella tabella *E* allegata alla legge stessa (trasferimento di abitati minacciati da frane) quello di Aliano, in provincia di Matera, limitatamente alla zona segnata in giallo nell'annessa planimetria vistata, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 novembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

COBOLLI-GIGLI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 gennaio 1939-XVII
Atti del Governo, registro 405, *foglio* 58. — MANCINI.

REGIO DECRETO 12 dicembre 1938-XVII, n. 2018.

Approvazione della variante al piano regolatore di massima di Milano ed approvazione del piano particolareggiato di esecuzione per l'ampliamento della Città degli studi in Milano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 19 febbraio 1934-XII, n. 433, con la quale fu approvato il piano regolatore di massima edilizio e di ampliamento di Milano con le norme per la sua attuazione;
Visto il R. decreto-legge 28 settembre 1934-XII, n. 1663, recante modificazioni alla legge anzidetta e convertito nella legge 17 dicembre 1934-XIII, n. 2118;
Visto il R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1623, recante modificazioni alla legge originaria;
Vista la domanda con la quale il podestà di Milano, in base alla propria deliberazione n. 214989/111 del 4 febbraio 1938-XVI ha chiesto che sia approvato il piano particolareggiato per l'ampliamento della Città degli studi, e la relativa variante al piano regolatore di massima e sia assegnato il termine di anni dieci per l'attuazione del piano particolareggiato;
Ritenuto che il procedimento seguito è regolare e che durante le pubblicazioni è stato presentato un ricorso da parte delle signore sorelle Bulloni Enrichetta ved. Caccialanza, Annetta ved. Secondi e Giuseppina in Mazzacara;
Considerato che le ricorrenti chiedono che le loro proprietà poste in fregio alle vie Golgi e Calzecchi ed indicate ai numeri 1, 2 e 13 dell'elenco descrittivo, siano da questo elenco stralciate non essendo necessarie per gli edifici universitari, che risultano già tutti progettati;
Considerato che l'ampliamento previsto rappresenta una organica e previggente soluzione come sviluppo del Centro di studi già esistente, e che pertanto è da approvarsi la proposta considerandola come designazione generale della area;
Considerato che occorrerà tuttavia tener presente che questo imponente Centro di studi creerà nuove esigenze che dovranno avere maggiore sviluppo;

Che, in particolare, le comunicazioni con la zona centrale della città dovranno assumere una continuità ed un'ampiezza assai maggiori che non abbiano attualmente e nel piano intrinseco della nuova Città degli studi e il modo di associare planimetricamente i nuovi edifici non deve avere carattere fortuito, ma deve rispondere ad un vasto concetto unitario nella disposizione di elementi di maggiore valore architettonico, e nell'apertura di piazzali esterni ed interni in modo che la Città si presenti come un tutto organico armonicamente concepito;

Considerato, quanto al ricorso prodotto, che esso non merita accoglimento e deve pertanto essere respinto in quanto non è ammissibile che la nuova grande Città degli Studi non abbia bisogno di ulteriore sviluppo sia a nord che a sud;

Visto il parere n. 1794 del 30 settembre 1938-XVI del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinto il su citato ricorso e con le osservazioni di cui alle premesse del presente decreto, ai sensi e per gli effetti della citata legge 19 febbraio 1934-XII, n. 433, e successive modificazioni, sono approvati la variante al piano regolatore di massima della città di Milano approvato con la legge stessa, e il piano particolareggiato del piano regolatore suddetto per l'ampliamento della Città degli studi di Milano.

Il piano di variante e il detto piano particolareggiato saranno vistati, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente in un piano particolareggiato d'esecuzione descrittivo in iscala 1:2000 e in un elenco delle proprietà da espropriare, documenti in data 16 dicembre 1937-XVI ed a firma del vice podestà di Milano, Laura.

Per l'attuazione del piano particolareggiato è assegnato al Comune il termine di anni dieci dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

COBOLLI-GIGLI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *gennaio* 1939-XVII
Atti del Governo, registro 405, *foglio* 54. — MANCINI.

REGIO DECRETO 24 novembre 1938-XVII. n. **2019**.

Autorizzazione alla Reale Accademia di scienze di Torino ad accettare un legato.

N. 2019. R. decreto 24 novembre 1938, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Reale Accademia delle scienze di Torino viene autorizzata ad accettare il legato consistente in n. 67 obbligazioni ferroviarie italiane, mediterranee, adriatiche e sicule, garantite dallo Stato al 3 %, per il valore nominale di L. 111.500 disposto in favore della Reale Accademia predetta dalla signora Pellati Maria fu Carlo vedova del comm. Luigi Ravani.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 *dicembre* 1938-XVII

REGIO DECRETO 25 ottobre 1938-XVI. n. **2020**.

Erezione in ente morale della Fondazione « Asilo Linuccia », con sede in Firenze.

N. 2020. R. decreto 25 ottobre 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, la Fondazione « Asilo Linuccia », con sede in Firenze, viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione dell'Ente comunale di assistenza e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 *dicembre* 1938-XVII

REGIO DECRETO 4 novembre 1938-XVII. n. **2021**.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio istituto tecnico a indirizzo industriale di Foggia.

N. 2021. R. decreto 4 novembre 1938, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica del Regio istituto tecnico a indirizzo industriale di Foggia viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 *dicembre* 1938-XVII

REGIO DECRETO 24 novembre 1938-XVII, n. **2022**.

Modificazioni allo statuto dell'Istituto italiano di idrobiologia « Dott. Marco De Marchi », con sede in Pallanza.

N. 2022. R. decreto 24 novembre 1938, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, vengono apportate modificazioni agli articoli 4 e 7, lettera *a*), dello statuto dell'Istituto italiano di idrobiologia « Dottor Marco De Marchi », con sede in Pallanza, approvato con R. decreto 7 agosto 1938-XVII, n. 1373.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 *dicembre* 1938-XVII

REGIO DECRETO 24 novembre 1938-XVII, n. **2023**.

Modificazioni allo statuto-regolamento della Fondazione agraria « Cante di Montevecchio » con sede amministrativa in Pesaro.

N. 2023. R. decreto 24 novembre 1938, col quale, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, vengono approvate le modificazioni apportate allo statuto-regolamento della Fondazione agraria « Cante di Montevecchio » con sede amministrativa in Pesaro.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *dicembre* 1938-XVII

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 6 gennaio 1939-XVII.

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio anconitana, con sede in Ancona.

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929-VII, numero 967, ed il regolamento per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 5 febbraio 1931-IX, numero 225;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduto il R. decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 204, recante norme per l'amministrazione delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, convertito nella legge 3 giugno 1938-XVI, n. 778;
Veduto lo statuto della Cassa di risparmio anconitana, con sede in Ancona, approvato con R. decreto 30 giugno 1932-X;
Vedute le deliberazioni del Consiglio di amministrazione in data 11 novembre 1938-XVII e della assemblea dei soci della Cassa di risparmio predetta, in data 20 novembre 1938-XVII, in ordine alla riforma dello statuto della Cassa di risparmio medesima;
Sentito il Comitato dei Ministri;
Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

E' approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio anconitana, con sede in Ancona, allegato al presente decreto, composto di n. 62 articoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 gennaio 1939-XVII

MUSSOLINI

(135)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 6 gennaio 1939-XVII.
Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio di Città di Castello (Perugia).

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929-VII, numero 967, ed il regolamento per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 5 febbraio 1931-IX, numero 225;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduto il R. decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 204, recante norme per l'amministrazione delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, convertito nella legge 3 giugno 1938-XVI, n. 778;
Veduto lo statuto della Cassa di risparmio di Città di Castello, approvato con R. decreto 12 aprile 1934-XII, n. 768;
Vedute le deliberazioni dell'assemblea dei soci, in data 17 ottobre 1938-XVI, e del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio predetta, in data 18 ottobre 1938, e 1° dicembre 1938-XVII, in ordine alla riforma dello statuto della Cassa di risparmio medesima;
Sentito il Comitato dei Ministri;
Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

E' approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Città di Castello, con sede in Città di Castello, allegato al presente decreto, composto di n. 61 articoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 gennaio 1939-XVII

MUSSOLINI

(136)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 6 gennaio 1939-XVII.
Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio di Foligno (Perugia).

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929-VII, numero 967, ed il regolamento per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 5 febbraio 1931-IX, numero 225;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduto il R. decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 204, recante norme per l'amministrazione delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, convertito nella legge 3 giugno 1938-XVI, n. 778;
Veduto lo statuto della Cassa di risparmio di Foligno, con sede in Foligno, approvato con R. decreto 15 settembre 1932-X, n. 1324, modificato con proprio decreto 17 novembre 1937-XVI;
Vedute le deliberazioni del Consiglio di amministrazione, in data 12 ottobre 1938-XVI, 27 ottobre 1938-XVI e 10 dicembre 1938-XVII, e dell'assemblea dei soci della Cassa di risparmio predetta, in data 10 dicembre 1938-XVII, in ordine alla riforma dello statuto della Cassa di risparmio medesima;
Sentito il Comitato dei Ministri;
Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

E' approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Foligno, con sede in Foligno, allegato al presente decreto, composto di n. 62 articoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 gennaio 1939-XVII

MUSSOLINI

(137)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 4 gennaio 1939-XVII.

Scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Miradolo (Pavia).

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Ritenuta la necessità di sottoporre la Cassa rurale ed artigiana di Miradolo, con sede nel comune di Miradolo (Pavia), alla procedura di amministrazione straordinaria di cui al capo VII del citato testo unico ed al titolo VII, capo II, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;
Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

Gli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Miradolo, con sede nel comune di Miradolo (Pavia), sono sciolti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 gennaio 1939-XVII

MUSSOLINI

(146)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 5 gennaio 1939-XVII.

Sostituzione, con un liquidatore unico, dei liquidatori attualmente in carica della Cassa rurale ed artigiana « La Zagara » di Monreale (Palermo).

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Considerato che con deliberazione dell'assemblea generale dei soci in data 1° maggio 1938-XVI la Cassa rurale ed artigiana « La Zagara » di Monreale, con sede nel comune di Monreale (Palermo), veniva sciolta e messa in liquidazione;
Ritenuta la necessità di provvedere, ai sensi dell'articolo 86-*bis* del citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, alla sostituzione degli attuali liquidatori della Cassa predetta;

Decreta:

Il dott. Paolo Vaccaro di Giuseppe è nominato liquidatore unico della Cassa rurale ed artigiana « La Zagara » di Monreale, avente sede nel comune di Monreale (Palermo), con i poteri e le attribuzioni di cui al capo IV del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, in sostituzione dei liquidatori attualmente in carica.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 gennaio 1939-XVII

MUSSOLINI

(148)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 6 gennaio 1939-XVII.

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e messa in liquidazione della Cassa rurale ed artigiana di Vallata (Avellino).

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Ritenuta la necessità di revocare l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di Vallata, con sede nel comune di Vallata (Avellino), e di sottoporre la stessa alla procedura speciale di liquidazione prevista dal capo VIII del citato testo unico e dal titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;
Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

E' revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di Vallata, avente sede nel comune di Vallata (Avellino), e la Cassa stessa è posta in liquidazione secondo le norme contemplate dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 gennaio 1939-XVII

MUSSOLINI

(185)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 6 gennaio 1939-XVII.

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e messa in liquidazione della Cassa rurale di Giba (Cagliari).

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Ritenuta la necessità di revocare l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di Giba, avente sede nel comune di Giba (Cagliari), e di sottoporre la stessa alla procedura speciale di liquidazione prevista dal capo VIII del citato testo unico e dal titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

E' revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di Giba, avente sede nel comune di Giba (Cagliari), e la Cassa stessa è posta in liquidazione secondo le norme di cui al capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, ed al titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 gennaio 1939-XVII

MUSSOLINI

(187)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 31 dicembre 1938-XVII.
Nomina dell'ing. Castiglioni Daniele a membro della Corporazione delle costruzioni edili.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 3 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 9 giugno 1934-XII che costituisce la Corporazione delle costruzioni edili;

Visto il proprio decreto 18 aprile 1936-XIV con il quale l'ing. Folia Tommaso è stato confermato nella carica di membro della Corporazione suddetta, quale rappresentante dei datori di lavoro per l'industria delle costruzioni (costruzioni edilizie ed opere pubbliche) per il triennio 22 aprile 1936-21 aprile 1939;

Vista la designazione della Confederazione fascista degli industriali per la nomina dell'ing. Castiglioni Daniele a membro della Corporazione delle costruzioni edili, quale rappresentante dei datori di lavoro per l'industria delle costruzioni (costruzioni edilizie ed opere pubbliche) in sostituzione dell'ing. Folia Tommaso, deceduto;

Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

L'ing. Castiglioni Daniele è nominato membro della Corporazione delle costruzioni edili quale rappresentante dei datori di lavoro per l'industria delle costruzioni (costruzioni edilizie ed opere pubbliche) in sostituzione dell'ing. Folia Tommaso, deceduto.

Roma, addì 31 dicembre 1938-XVII

Il Capo del Governo
Primo Ministro Segretario di Stato
MUSSOLINI

(152)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 31 dicembre 1938-XVII.
Nomina del dott. Milletti Roberto a membro della Corporazione viti-vinicola.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 3 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 29 maggio 1934-XII che costituisce la Corporazione viti-vinicola;

Visto il proprio decreto 18 aprile 1936-XIV con il quale Ceccarani Leonello è confermato nella carica di membro della Corporazione suddetta, quale rappresentante dei lavoratori per la viticoltura per il triennio 22 aprile 1936-21 aprile 1939;

Vista la designazione della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura per la nomina del dott. Milletti Roberto a membro della Corporazione viti-vinicola quale rappresentante dei lavoratori per la viticoltura, in sostituzione di Ceccarani Leonello;

Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Il dott. Milletti Roberto è nominato membro della Corporazione vitivinicola quale rappresentante dei lavoratori per la viticultura in sostituzione di Ceccarani Leonello.

Roma, addì 31 dicembre 1938-XVII

Il Capo del Governo
Primo Ministro Segretario di Stato
MUSSOLINI

(150)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 31 dicembre 1938-XVII.
Nomina del prof. Montanari Viscardo a membro della Corporazione dei cereali.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 3 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 29 maggio 1934-XII, che costituisce la Corporazione dei cereali;

Visto il proprio decreto 18 aprile 1936-XIV con il quale il dott. Alvisi Giovanni è stato confermato nella carica di membro della Corporazione suddetta, quale rappresentante dei lavoratori per la produzione dei cereali per il triennio 22 aprile 1936-21 aprile 1939;

Vista la designazione della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura per la nomina del prof. Montanari Viscardo a membro della Corporazione dei cereali, quale rappresentante dei lavoratori per la produzione dei cereali, in sostituzione del dott. Alvisi Giovanni;

Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Il prof. Montanari Viscardo è nominato membro della Corporazione dei cereali quale rappresentante dei lavoratori per la produzione dei cereali, in sostituzione del dott. Alvisi Giovanni.

Roma, addì 31 dicembre 1938-XVII

Il Capo del Governo
Primo Ministro Segretario di Stato
MUSSOLINI

(149)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 31 dicembre 1938-XVII.
Nomina del dott. Balestra di Mottola Carlo a membro della Corporazione della zootecnia e della pesca.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 3 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;
Visto il proprio decreto 29 maggio 1934-XII che costituisce la Corporazione della zootecnia e della pesca;
Visto il proprio decreto 5 settembre 1936-XVI con il quale l'on. Franco Guido, membro della Corporazione suddetta quale rappresentante datori di lavoro per l'industria della pesca marittima e di acque interne e della lavorazione del pesce cessa da tale carica ed è nominato membro della Corporazione stessa quale rappresentante del Partito Nazionale Fascista;
Vista la designazione della Confederazione fascista degli industriali per la nomina del dott. Balestra di Mottola Carlo a membro della Corporazione della zootecnia e della pesca, quale rappresentante dei datori di lavoro per l'industria della pesca marittima e di acque interne e della lavorazione del pesce, in sostituzione dell'avv. Franco Guido;
Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Il dott. Balestra di Mottola Carlo è nominato membro della Corporazione della zootecnia e della pesca, quale rappresentante dei datori di lavoro per l'industria della pesca marittima e di acque interne e della lavorazione del pesce, in sostituzione dell'on. Franco Guido.

Roma, addì 31 dicembre 1938-XVII

Il Capo del Governo
Primo Ministro Segretario di Stato
MUSSOLINI

(151)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 7

Media dei cambi e dei titoli
del 10 gennaio 1939-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	88,82
Francia (Franco)	50,10
Svizzera (Franco)	429,25
Argentina (Peso carta)	4,36
Belgio (Belga)	3,21
Canadà (Dollaro)	18,84
Cecoslovacchia (Corona)	65,25
Danimarca (Corona)	3,965
Germania (Reichsmark)	7,614
Norvegia (Corona)	4,4625
Olanda (Fiorino)	10,34
Polonia (Zloty)	359,85
Portogallo (Scudo)	0,8061
Svezia (Corona)	4,573
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,8356
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,92
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,4965
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,19
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	439,56
Rendita 3,50 % (1906)	72,825
Id. 3,50 % (1902)	70,25
Id. 3,00 % Lordo	50,90
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	68,525
Id. Id. 5 % (1936)	92,60
Rendita 5 % (1935)	92,675
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90,425
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	100,975
Id. id. 5 % - Id. 1941	101,95
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,10
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	90,925
Id. id. 5 % - Id. 1944	97,825

N. 8

Media dei cambi e dei titoli
dell'11 gennaio 1939-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	88,82
Francia (Franco)	50,15
Svizzera (Franco)	429,75
Argentina (Peso carta)	4,36
Belgio (Belga)	3,21
Canadà (Dollaro)	18,84
Cecoslovacchia (Corona)	65,30
Danimarca (Corona)	3,965
Germania (Reichsmark)	7,614
Norvegia (Corona)	4,4625
Olanda (Fiorino)	10,34
Polonia (Zloty)	359,85
Portogallo (Scudo)	0,8061
Svezia (Corona)	4,573
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,8356
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,92
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,4965
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,10
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	439,56
Rendita 3,50 % (1906)	72,975
Id. 3,50 % (1902)	70,175
Id. 3,00 % Lordo	51,15
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	68,45
Id. Id. 5 % (1936)	92,75
Rendita 5 % (1935)	92,775
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90,40
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	100,95
Id. id. 5 % - Id. 1941	101,975
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,175
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,075
Id. id. 5 % - Id. 1944	97,925

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione del Consorzio di bonifica Fiume Grande Inferiore in provincia di Brescia.

Con R. decreto 25 ottobre 1938, n. 7766, registrato alla Corte dei conti il 21 dicembre successivo al registro n. 18, foglio n. 55, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato costituito, ai sensi del R. decreto 13 febbraio 1933, n. 215, il Consorzio di bonifica Fiume Grande Inferiore con sede in Brescia.

Il detto Consorzio, di cui fanno parte 51 ditte, con un comprensorio di Ha 436.97.08, è stato costituito nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi, a norma di legge in Brescia il 13 marzo 1938.

(97)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di società cooperative inadempienti.

Si avverte che ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, convertito nella legge il 4 giugno 1931, n. 996, le società cooperative sottoindicate, non avendo per due anni consecutivi depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto atti di amministrazione o di gestione, saranno dichiarate sciolte ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione o comunicazione al Ministero delle corporazioni.

1. S. A. Coop. fra Bottai, in Bari, costituzione 21 febbraio 1932, D. T. 8 marzo 1932.
2. S. A. San Nicola, in Bari, costituzione 9 gennaio 1931, D. T. 6 febbraio 1931.
3. S. A. Goffredo Di Crollalanza, in Bari, costituzione 28 settembre 1932, D. T. 8 ottobre 1932.
4. S. A. Coop. Enrico Toti, in Bari, costituzione 5 maggio 1933, D. T. 22 maggio 1933.
5. S. A. Riccardo Barbera, in Bari, costituzione 8 marzo 1931, D. T. 12 giugno 1931.
6. S. A. Coop. S.A.I.C.E., in Triggiano (Bari), costituzione 18 agosto 1933, D. T. 19 settembre 1933.
7. S. A. Coop. Esercenti Beccai, in Barletta (Bari), costituzione 30 giugno 1930, D. T. 16 luglio 1930, R. S. 751.
8. S. A. Coop. fra Artigiani Fornai, in Barletta (Bari), costituzione 2 luglio 1932, D. T. 23 luglio 1932, R. S. 780.
9. S. A. Coop. Lattai, in Terlizzi (Bari), costituzione 11 marzo 1930, D. T. 2 aprile 1930, R. S. 749.
10. S. A. Coop. Beccai, in Andria (Bari), costituzione 24 giugno 1931, D. T. 26 luglio 1931, R. S. 768.
11. S. A. Scalpellini ed off. Costruz. S. Bosoli A. Mussolini, in Barletta (Bari), costituzione 28 gennaio 1934, D. T. 21 febbraio 1934, R. S. 805.
12. S. A. Coop. della Disfida fra pittori e decoratori, in Barletta (Bari), costituzione 6 aprile 1932, D. T. 20 aprile 1932, R. S. 781.
13. S. A. Coop. fra Artigiani Maniscalchi, in Barletta (Bari), costituzione 19 luglio 1933, D. T. 13 settembre 1933, R. S. 796.
14. S. A. Coop. Nettezza Pubblica, in Trani (Bari), costituzione 4 agosto 1930, D. T. 20 agosto 1930, R. S. 793.
15. S. A. Coop. Lavoranti ex combattenti cavatufi, in Trani (Bari), costituzione 31 gennaio 1930, D. T. 3 marzo 1930, R. S. 326.
16. S. A. Coop. Edile « La Moderna », in Ghedi (Brescia), costituzione 9 maggio 1934, D. T. 23 giugno 1934, R. S. 2308.
17. S. A. Consorzio Produttori latte di Zanano, in Sarezzo (Brescia), costituzione 20 ottobre 1933, D. T. 15 dicembre 1933, R. S. 2280.
18. S. A. Coop. Unione Cerealicoltori, in Calcinato (Brescia), costituzione 25 aprile 1933, D. T. 15 maggio 1933, R. S. 2250.
19. S. A. Coop. Falegnami Ebanisti, in S. Donato Val di Comino (Frosinone), costituzione 15 febbraio 1935, D. T. 8 marzo 1935, R. S. 46.
20. S. A. Edilizia fra gli impiegati del Consorzio Bonifica Grossetana, in Grosseto, costituzione 20 febbraio 1935, D. T. 21 marzo 1935.
21. S. A. Coop. Fascista di Consumo, in Valpiana (Grosseto), costituzione 18 maggio 1933, D. T. 24 agosto 1933.
22. S. A. Coop. di Lavoro Enrico Squaglia, in Lucca, costituzione 20 aprile 1934, D. T. 10 maggio 1934, R. S. 1358.
23. S. A. Cantina Sociale, in Suzzara (Mantova), costituzione 3 ottobre 1930, D. T. 21 ottobre 1930, R. S. 971.
24. S. A. Coop. Edile, in Casteld'Ario (Mantova), costituzione 29 luglio 1935, D. T. 10 agosto 1935, R. S. 1060.
25. S. A. Coop. Muratori Fascisti Settimo Leoni, in Mantova, costituzione 24 dicembre 1932, D. T. 9 gennaio 1933, R. S. 1021.
26. S. A. Coop. Lavoratori della Terra Euclite Rossi, in Quingentole (Mantova), costituzione 4 maggio 1932, D. T. 3 giugno 1932, R. S. 1007.
27. S. A. Coop. Edile Fascisti Rizieri Lombardini, in Carrara.
28. S. A. Coop. di consumo « Il Lucido », in Monzone (Massa Carrara).
29. S. A. Coop. di Lavoro ex Combattenti di Gragnola, in Gragnola (Massa Carrara).
30. S. A. Coop. di Produzione e Lavoro fra Operai e Birocciai, in Massa Carrara, D. T. 17 dicembre 1932, R. S. 626.
31. S. A. Coop. Costruzioni Edili, in Carrara (Massa Carrara), D. T. 15 febbraio 1935, R. S. 679.
32. S. A. Coop. Consorzio Coop. Pastori Apuani, in Massa, D. T. 11 aprile 1934, R. S. 658.
33. S. A. Coop. Costruzioni e bonifiche Apuana, in Massa Carrara, D. T. 21 marzo 1933, R. S. 630.
34. S. A. Consorzio Provinciale fra Produttori e Consumatori Prodotti Agricoli, in Carrara, costituzione 14 giugno 1932, D. T. 5 luglio 1932, R. S. 613.
35. S. A. Coop. La Casa, in Roma, costituzione 6 agosto 1928, D. T. 16 ottobre 1928, R. S. 497.
36. S. A. Coop. Consorzio Approvvigionamenti Prodotti Agricoli, in Roma, costituzione 11 giugno 1934, D. T. 12 luglio 1934, R. S. 264.
37. S. A. Coop. In Labore Vita tra muratori, braccianti affini, in Roma, costituzione 23 aprile 1929, D. T. 25 giugno 1929, R. S. 468.
38. S. A. Coop. Impresa pulimenti « La Perfetta Gioventù Italiana », in Roma, costituzione 14 agosto 1928, D. T. 19 ottobre 1928, R. S. 506.
39. S. A. Coop. Elettra, in Roma, costituzione 2 settembre 1933, D. T. 30 settembre 1933, R. S. 398.
40. S. A. Coop. ex Combattenti « Fiumicino », in Fiumicino (Roma), costituzione 26 aprile 1928, D. T. 10 luglio 1928, R. S. 347.
41. S. A. Coop. Nezeide, in Roma, costituzione 2 agosto 1921, D. T. 24 agosto 1921, R. S. 747.
42. S. A. Coop. Fascista « L'Intrepida » tra i rivenditori di ovini, pollame, cacciagione e similari, in Roma, costituzione 9 aprile 1935, D. T. 23 aprile 1935, R. S. 189.
43. S. A. Coop. Artistica Edile Fascista S.A.C.E.F., in Roma, costituzione 29 gennaio 1934, D. T. 28 febbraio 1934, R. S. 106.
44. S. A. Coop. Gruppo Artisti Pubblici, in Roma, costituzione 23 gennaio 1934, D. T. 7 febbraio 1934, R. S. 66.
45. S. A. Consorzio Coop. Peschereccio, in Roma, costituzione 24 agosto 1934, D. T. 15 settembre 1934, R. S. 387.
46. S. A. Coop. Themesen, in Roma, costituzione 22 febbraio 1934, D. T. 9 marzo 1934, R. S. 105.
47. S. A. Coop. « Domus Nostra» in Roma, costituzione 21 marzo 1935, D. T. 17 aprile 1935, R. S. 282.
48. S. A. Coop. « 24 Maggio », in Roma, costituzione 10 dicembre 1933, D. T. 28 dicembre 1933, R. S. 29.
49. S. A. Coop. fra esercenti Macellai Mutilati Inv. reduci di Guerra, in Roma, costituzione 7 settembre 1933, D. T. 4 ottobre 1933, R. S. 438.
50. S. Coop. in nome collettivo Armando Casalini, in Roma, costituzione 20 aprile 1935, D. T. 22 maggio 1935, R. S. 259.
51. S. A. Coop. vendita mobili e arredamenti 900, in Roma, costituzione 29 agosto 1934, D. T. 2 ottobre 1934, R. S. 35.
52. S. A. Fasc. Coop. di Produzione e Lavoro, in Roma, costituzione 7 febbraio 1935, D. T. 20 luglio 1935, R. S. 362.
53. S. A. Coop. Littorio Custodia Bestiame Campo Boario, in Roma, costituzione 16 aprile 1930, L. T. 17 maggio 1930, R. S. 535.
54. S. A. Coop. fra Giardinieri e Potatori, in Roma, costituzione 10 marzo 1931, D. T. 24 aprile 1931, R. S. 150.
55. S. A. Coop. Edilizia Quartiere S. Gallo, in Roma, D. T. 29 aprile 1924, R. S. 248.

(95)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del commissario straordinario e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Miradolo (Pavia).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto di pari data del DUCE, Presidente del Comitato dei Ministri, che dispone lo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Miradolo, con sede nel comune di Miradolo (Pavia);

Dispone:

Il dott. rag. Iginio Ferrara di Luigi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione della Cassa rurale ed artigiana di Miradolo, avente sede nel comune di Miradolo (Pavia), ed i signori rag. Fausto Peroni di Siro, Ettore Sacchi fu Luigi ed Angelo Bianchi fu Giuseppe, sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV,

n. 1706, e dal titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 gennaio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(147)

Nomina del commissario liquidatore e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Vallata (Avellino).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduto il decreto di pari data del DUCE, Presidente del Comitato dei Ministri, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di Vallata, con sede nel comune di Vallata (Avellino), e dispone la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al capo VIII del citato testo unico ed al titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Dispone:

Il geom. Guglielmo Crincoli fu V. Emanuele è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale ed artigiana di Vallata, con sede nel comune di Vallata (Avellino), ed i signori Rocco Cuoco fu Giovanni, Felice Pali di Costantino ed Oreste Rosati fu Vincenzo sono nominati membri del Comitato di sorveglianza dell'azienda stessa, con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 gennaio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(186)

Nomina del commissario liquidatore e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di Giba (Cagliari).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduto il decreto di pari data del DUCE, Presidente del Comitato dei Ministri, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di Giba, con sede nel comune di Giba (Cagliari), e dispone la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al capo VIII del citato testo unico ed al titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Dispone:

Il sig. Giovanni Pani fu Luigi è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale di Giba, avente sede nel Comune di Giba (Cagliari), ed i signori Giuseppe Manca fu Raimondo, Giuseppe Muscas fu Giuseppe ed Antonio Gallus di Vincenzo sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 gennaio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(188)

Autorizzazione al Banco di Santo Spirito (Regionale del Lazio), con sede in Roma, a sostituirsi alla Banca del Cimino, con sede in Viterbo, nell'esercizio della filiale di Grotte Santo Stefano, frazione del comune di Viterbo.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 53 e seguenti del R. decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduta la deliberazione 4 luglio 1938-XVI del Comitato dei Ministri sul riordinamento degli sportelli bancari;
Veduta la convenzione stipulata in data 29 dicembre 1938-XVII fra il Banco di Santo Spirito (Regionale del Lazio), società anonima con sede in Roma, e la Banca del Cimino, società anonima con sede in Viterbo, relativa alla sostituzione della prima azienda alla seconda nell'esercizio della filiale di Grotte Santo Stefano, frazione del comune di Viterbo;

Autorizza

il Banco di Santo Spirito (Regionale del Lazio), società anonima con sede in Roma, a sostituirsi alla Banca del Cimino, società anonima con sede in Viterbo, nell'esercizio della filiale di Grotte Santo Stefano, frazione del comune di Viterbo, in conformità della convenzione indicata nelle premesse.
La sostituzione anzidetta avrà luogo a decorrere dal 18 gennaio 1939-XVII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 gennaio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(237)

Autorizzazione alla Banca mutua popolare di Bergamo a sostituirsi alla Banca piccolo credito bergamasco, con sede in Bergamo, nell'esercizio della filiale di Paladina (Bergamo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 53 e seguenti del R. decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduta la deliberazione 4 luglio 1938-XVI del Comitato dei Ministri sul riordinamento degli sportelli bancari;
Veduta la convenzione stipulata fra la Banca mutua popolare di Bergamo, società anonima cooperativa con sede in Bergamo e la Banca piccolo credito bergamasco, società anonima con sede in Bergamo, relativa alla sostituzione della prima azienda alla seconda nell'esercizio della filiale di Paladina (Bergamo);

Autorizza

la Banca mutua popolare di Bergamo, società anonima cooperativa con sede in Bergamo, a sostituirsi alla Banca piccolo credito bergamasco, società anonima con sede in Bergamo, nell'esercizio della filiale di Paladina (Bergamo).
La sostituzione anzidetta avverrà a decorrere dal 19 gennaio 1939-XVII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 gennaio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(240)

Autorizzazione alla Banca piccolo credito bergamasco, con sede in Bergamo, a sostituirsi alla Banca mutua popolare di Bergamo, nell'esercizio delle filiali di Branzi e Caprino Bergamasco in provincia di Bergamo.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 53 e seguenti del R. decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduta la deliberazione 4 luglio 1938-XVI del Comitato dei Ministri sul riordinamento degli sportelli bancari;
Veduta la convenzione stipulata fra la Banca piccolo credito bergamasco, società anonima con sede in Bergamo, e la Banca mutua popolare di Bergamo, società anonima cooperativa con sede in Bergamo, relativa alla sostituzione della prima azienda alla seconda nell'esercizio delle filiali di Branzi (Bergamo) e Caprino Bergamasco (Bergamo);

Autorizza

la Banca piccolo credito bergamasco, società anonima con sede in Bergamo, a sostituirsi alla Banca mutua popolare di Bergamo, società anonima cooperativa con sede in Bergamo, nell'esercizio delle filiali di Branzi (Bergamo) e Caprino Bergamasco (Bergamo), in conformità della convenzione indicata nelle premesse.
Le sostituzioni anzidette avranno luogo a decorrere dal 19 gennaio 1939-XVII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 gennaio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(239)

Autorizzazione alla Banca mutua popolare di Bergamo, a sostituirsi alla Banca provinciale lombarda, con sede in Bergamo, nell'esercizio delle filiali di Ardesio e Osio Sotto (Bergamo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 53 e seguenti del R. decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduta la deliberazione 4 luglio 1938-XVI del Comitato dei Ministri sul riordinamento degli sportelli bancari;
Vedute le convenzioni stipulate fra la Banca mutua popolare di Bergamo, società anonima cooperativa con sede in Bergamo, e la Banca provinciale lombarda, società anonima con sede in Bergamo, relative alla sostituzione della prima azienda alla seconda nell'esercizio delle filiali di Ardesio e Osio Sotto (Bergamo);

Autorizza

la Banca mutua popolare di Bergamo, società anonima cooperativa con sede in Bergamo, a sostituirsi alla Banca provinciale lombarda, società anonima con sede in Bergamo, nell'esercizio delle filiali di Ardesio e Osio Sotto (Bergamo), in conformità delle convenzioni indicate nelle premesse.
Le sostituzioni anzidette avranno luogo entrambe a decorrere dal 19 gennaio 1939-XVII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 gennaio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(238)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di Paola, in liquidazione, con sede in Paola (Cosenza).

Nella seduta tenuta il 5 gennaio 1939-XVII dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di Paola, in liquidazione, con sede in Paola (Cosenza), l'avv. cav. uff. Carlo Perrimezzi è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

(241)

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

Concorso fra i subalterni in servizio presso le Amministrazioni dello Stato ai posti disponibili nel ruolo del personale subalterno delle imposte di fabbricazione.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive variazioni;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 23 marzo 1933, n. 185, che approva il regolamento per il personale degli uffici dipendenti dal Ministero delle finanze e per l'ordinamento degli uffici direttivi finanziari, e successive variazioni;
Visto il R. decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 962, concernente il nuovo ordinamento dei servizi e del personale delle imposte di fabbricazione;
Visto il R. decreto 13 settembre 1938-XVI, n. 1509, che approva il regolamento per il personale delle imposte di fabbricazione;
Vista la legge 21 agosto 1921, n. 1312, concernente l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra presso le pubbliche amministrazioni, e successive estensioni;
Visto il R. decreto-legge 25 febbraio 1935, n. 163;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso fra i subalterni in servizio presso le Amministrazioni dello Stato a n. 17 posti di uscieri capi, n. 33 posti di uscieri e n. 16 posti d'inservienti da conferire ai termini dell'articolo 24 del R. decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 962.

Art. 2.

I subalterni in servizio presso le Amministrazioni dello Stato, che aspirano ad essere trasferiti nel ruolo «subalterni» delle imposte di fabbricazione, debbono presentare domanda scritta su carta da bollo da L. 6, firmata di proprio pugno e diretta alla Direzione generale delle dogane ed imposte indirette, indicando nella domanda medesima il grado nel quale chiedono di essere inquadrati e che dovrà essere corrispondente a quello attualmente rivestito dagli interessati.
Nelle domande gli aspiranti dovranno altresì dichiarare di essere disposti a raggiungere qualsiasi residenza in caso di trasferimento nel ruolo «subalterni» delle imposte di fabbricazione.
Le dette domande dovranno pervenire alla suddetta Direzione generale entro il termine perentorio di 60 giorni, che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 3.

A corredo delle domande dovranno essere prodotti i seguenti documenti:
1) copia dello stato di servizio civile, munito di marca da bollo da L. 8 o redatto su carta da bollo di uguale valore, dal quale dovranno risultare le note di qualifica riportate dall'aspirante nell'ultimo quinquennio;
2) certificato di iscrizione al P. N. F. su carta da bollo da L. 4. Tale documento non è richiesto per gli invalidi di guerra;

3) stato di famiglia, su carta da bollo da L. 4, da prodursi soltanto dai coniugati con o senza prole e dai vedovi con prole;

4) titolo di studio ed ogni altro titolo che l'aspirante intendesse presentare a maggior corredo della domanda.

La Direzione generale delle dogane ed imposte indirette si riserva di chiedere all'Amministrazione da cui dipende l'aspirante un rapporto informativo circa i precedenti di carriera del medesimo, come pure di chiedere in visione all'Amministrazione stessa gli atti matricolari dell'aspirante.

Art. 4.

Non si terrà conto delle domande che perverranno alla Direzione generale delle dogane ed imposte indirette dopo il termine di cui all'art. 2, e di quelle insufficientemente o irregolarmente documentate.

Art. 5.

In applicazione dell'art. 16 del regolamento approvato con Regio decreto 13 settembre 1938-XVI, n. 1509, l'esame delle domande e dei titoli degli aspiranti è demandato alla Commissione di cui all'art. 27 del R. decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, nominata con decreti Ministeriali in data 1° e 4 agosto 1938-XVI, pubblicati sul Bollettino ufficiale del personale del Ministero delle finanze, dispensa n. 19 del 1° ottobre 1938-XVI, pagg. 1969 e 1970.

Art. 6.

La graduatoria degli aspiranti prescelti per coprire i posti di uscieri capi, di uscieri e d'inservienti nel ruolo del personale subalterno delle imposte di fabbricazione sarà formata dalla Commissione di cui al precedente art. 5 con l'osservanza delle disposizioni stabilite nell'art. 16 del R. decreto 13 settembre 1938-XVI, n. 1509, distintamente per ciascuno dei detti gradi.

Tale graduatoria sarà approvata con decreto del Ministro per le finanze.

Con successivo decreto Ministeriale verrà provveduto alla nomina dei prescelti, fino alla concorrenza dei posti da conferire, e secondo l'ordine della graduatoria medesima.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 12 novembre 1938-XVII

Il Ministro: DI REVEL

(173)

REGIA PREFETTURA DI TORINO

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TORINO

Visti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso al posto di ufficiale sanitario nel comune di Torino, e nominata con decreto Ministeriale 9 giugno 1938;

Vista la graduatoria formata dalla Commissione stessa;

Visto l'art. 23 del R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati risultati idonei nel concorso di cui sopra.

1. Prof. dott. Cerruti Carlo Francesco, voti 164,650.
2. Prof. dott. Marino Vincenzo, voti 148.500.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della Provincia e pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo della Prefettura e del comune di Torino.

Torino, addì 27 dicembre 1938-XVII

Il prefetto: TIENGO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TORINO

Visto il decreto prefettizio pari numero e data con il quale si approva la graduatoria dei concorrenti al posto di ufficiale sanitario nel comune di Torino;

Ritenuto che il primo classificato in graduatoria è il prof. dott. Francesco Cerruti;

Visto l'art. 24 del R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

Il prof. dott. Cerruti Carlo Francesco è nominato ufficiale sanitario nel comune di Torino a decorrere dal 1° gennaio 1939-XVII.

Il podestà di Torino è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della Provincia, e pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Prefettura e del comune di Torino.

Torino, addì 27 dicembre 1938-XVII

Il prefetto: TIENGO

(119)

REGIA PREFETTURA DI AREZZO

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Veduto il proprio avviso di concorso in data 22 dicembre 1937-XVI per i posti vacanti di ostetrica condotta per la provincia di Arezzo;

Veduti i verbali della Commissione giudicatrice nominata con decreto Ministeriale 13 ottobre 1938-XVI e la graduatoria formata dalla Commissione stessa delle candidate risultate idonee;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, e gli articoli 23 e 55 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle candidate risultate idonee nel concorso ai posti vacanti di ostetrica condotta della provincia di Arezzo, bandito in data 22 dicembre 1937-XVI:

1. Ricci Mafalda	punti	54,50
2. Palazzini Valenza	»	52,75
3. Prosperini Rina	»	51,75
4. Mancini Gilda	»	51,33
5. Ottini Tosca	»	51 —
6. Farsetti Orlanda	»	50,50
7. Biagiotti Libera	»	48,50
8. Pistolesi Lydia	»	46 —
9. Ulivi Renata	»	43 —
10. Crocini Rina	»	42 —
11. Lorenzini Lorenza	»	41,50
12. Nistri Anna	»	41 —
13. Battistini Margherita	»	40,50
14. Sereni Amelia	»	40 —
15. Pieraccini Margherita	»	39 —
16. Fabbroni Bruna	»	38,50
17. Valentini Valentina	»	38 —

Arezzo, addì 27 dicembre 1938-XVII

Il Prefetto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Veduto il proprio decreto di ugual numero e data, con il quale è stata approvata la graduatoria delle candidate risultate idonee nel concorso, bandito in data 22 dicembre 1937-XVI per i posti di levatrice condotta vacanti nella provincia di Arezzo;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265 e gli articoli 23 e 55 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

Le sottoindicate, che hanno partecipato al concorso suddetto per ostetrica condotta, sono dichiarate vincitrici del concorso stesso, per i posti per ciascuna di esse a fianco indicate bandito in data 22 dicembre 1937-XVI:

1. Ricci Mafalda - Arezzo, 4ª condotta ostetrica di campagna (Rigutino).
2. Palazzini Valenza - Monte S. Savino, 2ª condotta ostetrica del Capoluogo.
3. Prosperini Rina - Cavriglia, condotta ostetrica di Meleto.
4. Mancini Gilda - S. Giovanni Valdarno, 2ª condotta ostetrica.
5. Ottini Tosca - Cortona, 2ª condotta ostetrica.

Arezzo, addì 27 dicembre 1938-XVII

Il Prefetto.

(116)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - C. C.